

# IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 29 Aprile

## LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)  
 Roma, 27.

Alla vigilia della riapertura della Camera — E l'on. Crispi? — Il nuovo sequestro della Lega — Esposizione mondiale a Roma — Ultima ora.

(D. B.) — Poche ore ci dividono dalla riapertura della Camera, e con tutto questo la situazione continua ad essere incerta presso a poco come nei giorni passati. La matassa è sempre imbrogliatissima e pochi osano prevedere il modo con cui potrà essere dipannata. Si sa bene che, come in tutte le occasioni, anche in questa non mancano gli immaginosi che pretendono di antivedere gli avvenimenti, ma poiché pratico e positivo i voli pindarici non sono il mio debole, così bastami constatare che l'incertezza è per il momento il solo fatto certo della situazione.

Con quali idee i deputati ritornino alla capitale, se apportino il ramoscello d'olivo o la guerra, se intendono concedere una delle solite tregue di Dio o tornare subito alla carica, nessuno può dire.

L'unica cosa che oramai pare messa fuori di dubbio è l'intenzione del ministero di provocare un voto di fiducia. E se le cose stanno veramente in questi termini, noi non possiamo che tributare un elogio all'on. Cairoli che offre così un mezzo sicuro al paese per vedere quanto di vero e quanto di falso vi sia nelle voci che corrono a proposito della riconciliazione dei capi.

Se poi cogliasi il pretesto della mozione Damiani, o quello delle interpellanze Zeppa e Odescalchi per mettere novellamente la questione di gabinetto, ancora nessuno lo sa. Si può nondimeno ritenere, tanto più che l'on. Damiani credesi inclinato a ritirare la sua, che la mozione dell'on. Zeppa o quella dell'on. Odescalchi farà le spese della giornata. Non sarebbe infatti atto di prudenza politica di scegliere quella dell'on. Damiani, per la quale non si potrebbe addvenire ad una votazione senza aver prima esaurita la discussione sulla politica estera, tanto che per ora è meglio non toccare.

Comunque dall'esito del voto il gabinetto e gli organi officiosi si ripromettono un gran bene. Ed io glielo auguro di tutto cuore anche per uscire una volta da uno stato di cose incompatibile con la gravità del momento. A costo di passare anche per Cassandra io osserverò tuttavia che il gabinetto potrebbe cullarsi in una grande illusione quando inteso con Nicotera si fosse dimenticato di fare i conti con l'on. Crispi.

I deputati alla Camera saranno stavolta numerosissimi, quanti forse non presenziarono mai una votazione. Dovranno quindi votare uomini nuovi, impregiudicati sulla questione attuale, e chi può negarci che l'autorità dell'on. Crispi non li guadagni alle sue idee, ricompensandosi così della perdita dei voti fatti con la recente evoluzione dell'on. Nicotera?

Se ne vedono tante che questa potrebbe anche non essere fra le cose impossibili.

Dopo il sequestro della Lega per

quella tal scatola che sapete, per la frase retorica come la disse brillantemente l'egregio Alberto Mario, il Procuratore risequestrava ieri sera l'organo della democrazia per un articolo in cui forse la parola più grave era una parola, indovinate di chi? dell'on. Giovanni Lanza!!!!

Risum teneatis amici! La cosa non può essere più esilarante di così! Celie a parte; bisogna constatare che il Procuratore, se mosso da un nobile desiderio di rivincita, voleva col nuovo sequestro riparare al granchio colossale di giorni sono, e far vedere come le disposizioni di legge le conosca abbastanza per non sbagliare due volte, egli non fu in questa più fortunato dell'altra volta. Quella dell'altro giorno fu un granchio, questa d'oggi una cantonata. Occhio alla testa ill. sig. Procuratore!

D'altronde a che cosa servono questi sequestri? O finiscono in una buffonata come quello dell'altro giorno, o in un processo come probabilmente questo d'oggi. In ambedue i casi il principio monarchico è quello che ci perde di più. Con il primo si mostra una paura incompatibile con la sicurezza che proclamasi quotidianamente sulle intenzioni monarchiche del popolo italiano, con il secondo procurasi una reclame al giornale. Inutili dunque queste fiscalità. Le si abbandonino e sarà meglio. Il miglior censore e giudice d'un articolo è il paese, il quale o è o vuole diventare repubblicano e lo è o lo diventa in onta ai sequestri ed alle baionette, o non lo è né vuole diventarlo e in allora tutte le precauzioni sono opera sprecata. Son teoriche vecchie ma sempre nuove.

Il comitato provinciale ieri sera iniziò alacramente i suoi lavori relativi alla esposizione mondiale di Roma.

La sezione artistica si costituì subito nominando a presidente il marchese Capranica del Grillo e a segretario l'on. Arbib Giacomo.

Essendo prevalso il concetto che non debbasi accettare che opere di grande valore dietro proposta del pittore Iacovacci, si concretò il seguente ordine del giorno:

« La sezione ritiene che volendo l'Italia fare una esposizione mondiale nel 1885, sia suprema necessità perché l'arte nazionale possa mostrarsi con tutte le sue forze che il governo e la casa reale provvedano fin d'ora a raccogliere coi fondi di cui dispongono, solo le opere che possano figurare degnamente in quella mostra. »

In ordine alla scelta della località il presidente propose, e la sezione approvò che ciascuno dei membri in una prossima seduta presenti una pianta topografica.

## I BOERI

Avvisi dal Transvaal sembrano presagire ulteriori torbidi. Una grande parte di Boeri trattano la ripresa delle ostilità fino a che la totalità del Transvaal non sia loro concessa incondizionatamente. — Il Volksraad si riunì l'altra settimana ed i termini furono discussi con calma, ma la opinione espressa che i Boeri dovevano avere l'intero Transvaal senza condizioni, o combattere fino all'ultimo uomo, fu accolta con fragorosi applausi.

La Commissione si adunerà probabilmente in questo mese e i capi so-

no, aspettati a Newcastle. Il capo di giustizia, Villiers, arrivò qui ieri. Sir Ercole Robinson è atteso tra breve nell'Asante.

Molti mercanti del Transvaal sono giunti a Natal, lasciando i loro affari, perché attendendosi a torbidi o a combattimenti.

## I Fallimenti

Dal Bollettino dei fallimenti, pubblicato dal ministero di agricoltura e commercio, risulta che nei due mesi di novembre e dicembre 1880 furono 134 le sentenze dichiaratrici di fallimento pronunziate da tribunali del regno.

In quel bimestre non vi fu alcuna sentenza di riabilitazione.

Ci furono 7 sentenze per revoca o annullamento di dichiarazioni di fallimento.

Passarono in giudicato, nello stesso periodo, 87 sentenze di omologazione del concordato o di scusabilità del fallito, a tenore degli articoli 652 e 654 del codice di commercio.

In tutto l'anno 1880 le sentenze dichiaratrici di fallimento furono 749. Nel 1879 erano state 772 e nel 1878 n. 849.

Nel 1880 si ebbe una sentenza di riabilitazione. Nel 1879 erano state 4 e nel 1878 numero 5.

Le sentenze di revoca o di annullamento furono: 35 nel 1880, 27 nel 1879, 37 nel 1878.

Le sentenze di omologazione del concordato o scusabilità del fallito furono: 470 in tutto il 1880, 580 nel 1879 e 482 nel 1878.

In totale, le sentenze in materia di fallimento ascendero nel 1880 a 1255, nel 1879 a 1383, nel 1878 a 1373.

## DELEDA CHARTAGO

Le operazioni dell'esercito francese contro i Comiri sono incominciate; siamo dunque al principio della fine.

Ma nessuno può prevedere oramai come possano svolgersi gli avvenimenti e come avrà luogo questa fine.

Questo solo sappiamo che una spina si è piantata sul tallone dell'Italia, e che questa per lungo tempo ne sentirà le fatali conseguenze.

La nostra attenzione verrà adesso senza dubbio distratta ancora, di più dalle provincie settentrionali, sui cui confini abbiamo pure tante terre irredente, e dove per la nostra stessa difesa ci abbisognano tante fortificazioni. Noi dovremo pensare di più alle provincie meridionali, dove saranno necessarie nuove fortificazioni e la costruzione di ampi porti; la necessità di una flotta poderosa si renderà più sentita.

Contro i francesi dovremo pensare a fortificare la nostra capitale; adesso avremo questa aggiunta.

Non si dica però che le cose abbiano a procedere nella massima calma anche per i francesi; lasciamo pure un istante da parte il timore delle complicazioni.

Sappiamo però che i francesi per l'acquisto delle terre tunisine saranno costretti a spreco d'uomini e denari; la loro attenzione verrà distratta assai dalle altre questioni che si svolgeranno in

Europa prestandosi in tale modo mirabilmente alle mire del Bismark.

L'Africa è un terreno pericoloso; cinquant'anni di guerre non bastarono punto a domare le indomite tribù algerine, ed al sommovimento della Tunisia esse emettono il nuovo grido di riscossa. L'esercito francese dovrà riprendere quelle guerre lunghe e noiose senza gloria e senza scopo per irritare vieppiù le popolazioni, procacciarsi odii novelli e addestrarsi in un sistema di guerra che riuscirà di nuovo ad essi fatale allorché dovranno misurarsi con un potentato europeo.

In Africa c'era teagno per tutti; i francesi non lo compresero per addentrarsi in nuove avventure, che romperanno sempre più i vincoli di essi colle nazioni sorelle.

Una cosa sola finora questi avvenimenti confermano: che, come gli uomini, così nemmeno le nazioni non mutano per disavventure le loro tendenze.

Agguerriti eserciti si imporranno colla forza a tribù disperse; il forte avrà in breve piena ragione del debole. Questo non potendo in altri modi difendersi incomincerà la guerra di bande tanto terribile ed esiziale; gli orrori di una guerra di bande si protrarranno per lungo tempo.

Ad ogni istante un nuovo pericolo di complicazioni si imporrà ai popoli europei; come se pericoli non ce ne fossero troppi!

Udremo nel frattempo la stampa francese sublimare le vittorie dei suoi soldati, ed invelenire contro le altre nazioni con continue mistificazioni.

Pensiamo che sotto ogni Comiro i francesi vogliono vedere un italiano; e per conseguenza, nuovi Comiri, noi italiani avremo a udire battere contro noi la gran cassa ad ogni istante per ogni sventura che sul suolo africano toccherà all'esercito francese.

L'Italia rimarrà nel fondo ferita; ma sarà come la ferita di Achille. Che se fatalmente per imperizia d'uomini e precipitare d'avvenimenti siamo ridotti a questo di doverci lasciare insolentire a questo punto e di assistere col l'arme al piede alle nostre umiliazioni e alla manomissione dei nostri interessi, raccogliamoci pure, come dopo Mentana, e aspettiamo gli avvenimenti.

Si assidano i francesi di fronte alla Sicilia sulle rovine di Cartagine; ma sappiano che gli antichi romani attesero anch'essi il momento opportuno per far sparire dalla scena del mondo la nazione rivale; e tale dovrà essere il grido dei loro discendenti contro i francesi, questi nuovi Cartaginesi. *Deledda Carthago.*

## CORRIERE VENETO

Da Treviso

28 Aprile

— Scusate, Direttore, è permesso il disturbarvi?

— Avanti... Oh che! siete voi?

— Proprio io in carne ed ossa. (*A fulgure et tempestate libera nos Domine.*)

— Ho una partita da saldare con voi, bei signorino.

— (Ci siamo). Dite pure, son qui tutto occhiali ad ascoltarvi.

— Vi facevo morto.

— Grazie, e perchè?

— Il perchè lo sapete meglio di me.

— Confesso la mia ignoranza... veramente... non saprei...

— Vi pare che sia questa la maniera di fare il corrispondente? tener digiuno il mio giornale di notizie da Treviso per... volete sapere per quanto tempo?... aspettate... per 50 o 52 giorni, salvo il vero.

— Da un antichissimo detto s'impara che moglie saggia... cioè no... che la parola è d'argento e il silenzio è d'oro.

— Viceversa poi il tacer sempre non è la più bella cosa del mondo.

— Sì, ma non è un proverbio. Capirete... tante occupazioni, tanti rompicapi... un assedio addirittura.

— Bai! Non vi credo.

— Tuttavia questa volta vi prego, e son sincero, di credere che quanto v'ho raccontato, è vero.

— Giacosa. Una partita a scacchi. Prologo.

— Pagina sei. Edizione elzeviriana Casanova. D'accordo.

— Conclusione.

— Conclusione. Novità per vero dire in questo frattempo non ne furono o ben poche che meritassero d'occuparsi, ora però... colla primavera...

— Ora però ne avete; parlate.

— Dunque dico. Due solennità artistiche ed un giorno di intervallo.

Domenica dandosi per la seconda volta dalla compagnia Veneziana Benini e Raspini il « *Moroso della Nona* » del Gallina, l'autore con atto di squisita cortesia, venne a dare un saluto a Treviso, che in altro tempo avea avuto occasione di festeggiarlo, e ad assistere alla rappresentazione del suo lavoro. Il teatro affollatissimo ed ornato dei fiori più gentili presentava l'aspetto delle grandi occasioni e l'autore fra gli applausi più spontanei, più sinceri, dovette una dozzina di volte presentarsi al pubblico a ringraziare. Poi a produzione finita fra un ristretto circolo d'amici e d'ammiratori gli fu concesso passare due ore di allegria fra la cordialità più espansiva. Fu una tenue manifestazione di affetto e di omaggio al più vero dei nostri autori drammatici, al pittore più felice dei nostri costumi, che gli riuscì di sommo gradimento perchè promise di allestire in persona due altri suoi lavori non ancora sentiti a Treviso. E di questo novello atto cortese del Gallina i Trivigiani sapranno tener conto.

Ed ora alla seconda solennità.

A merito precipuo del maestro Manzato la Presidenza del Casino potè dare un'Accademia degna di una capitale. Vi presero parte distinti professori di Venezia e dalle città, nonché gli allievi del nostro Istituto Musicale.

Se volessi dire una parola di elogio



a tutti coloro che ebbero a meritarsela, impossibile mi riuscirebbe lo spazio accordato al corrispondente, mi limiterò quindi più che è possibile.

La non troppo spaziosa sala del Casino, resa ancor più angusta dal rialzo occupato dall'orchestra, alle otto e mezza era riboccante di gente, e ci u chi contò più di cento signore in toilettes elegantissime. Quanto di meglio può dare Treviso era ivi raccolto e non ricordo in nessun'altra occasione, nemmeno di carnevale, di aver veduto una sala così splendida per concorso di signore, come quella di lunedì a sera. Il programma attraentissimo dei pezzi, la valentia degli artisti, valsero di fervorino e di sprone a far gettare d'addosso l'apatia che è un tratto caratteristico di noi Trivigiani. Messi in quell'ambiente però e dato l'aire agli applausi, non si terminava più e i bis si succedettero ai bis.

La simpatica e bella signorina Pucci fu festeggiatissima nei vari pezzi di canto che eseguì con voce, non troppo estesa se vogliamo, ma flessuosa e modulata a perfezione e con un metodo squisito di canto, che dimostrò la bravura dell'educatore, il padre suo, Saverio Pucci, professore all'Istituto Benedetto Marcello di Venezia. Egli pure cantante e musicista divise colla giovane figlia gli onori della serata e da solo riscosse applausi spontanei che non terminavano più.

Un'altra signora, la contessa Teresa Loregan, al piano ci fece gustare un Capriccio di Mendelssohn con accompagnamento d'orchestra che raggiunse nell'esecuzione la perfezione.

Il prof. C. Rossi e il cav. I. Dubez coll'arpa, eseguirono vari concerti in modo veramente ammirabile.

Ma, ciò che più piacque, ciò che più ammirò il numeroso uditorio, furono i concerti eseguiti dal Dubez sulla zithera, strumento non conosciuto o ben poco a Treviso. Il suo suono ha qualche cosa di melodico, di...

— Soave... non c'è altra parola, che tocca il cuore, che trasporta in un mondo non conosciuto e sognato. E dell'effetto ottenuto il cav. Dubez andando compreso, si studiò di accontentare il pubblico entusiasta fermandosi a suonare più che nel programma fosse indicato.

Concludendo si può dire che una serata di musica come quella di lunedì non s'era mai avuta a Treviso ed in tutti fece nascere il desiderio di averne ancora di eguali; e il Manzato, anima e braccio di essa, ci è caparra che il desiderio manifestato diverrà, appena è possibile economicamente parlando, un fatto compiuto.

#### «Appendice del Bacchiglione» 18

## Una ragazza brutta

«Ella si procurò il piacere di allevare due orfanelli, ed una specie di segretario che è un trovato bebo educato ma da una febbre tifoida ebetizzato e che a forza di cure delle piccole selvaggio riacquistò l'intelligenza. Un elemosiniere si rinchiuso là in alto per educare le fanciulle, procurare i conforti della religione alla marchesa, e moralizzare i paesani dei dintorni. Infine due domestici, d'una razza oggi perduta, fungono da camerieri, cuochi, giardinieri e portieri sotto i nomi di Marietta e Tebaldo. E tutti questi individui si amano, si aiutano a vicenda, vivono di poco. La è una meraviglia. Mai un soldo, senza avvenire, la miseria portata nobilmente e con un nome illustre, un sacrificio senza pari... Tale è lo spettacolo che si presenta all'osservatore. E non aveva ragione, o Massimo, di dirvi: trattasi d'un romanzo del genere virtuoso?»

Massimo di Sant Ebro ascoltò con peless interesse quel breve racconto. La sua natura concentrata e seria non lo predisponesse ad istantanea espressione. Pare non ritenesse una violenta esclamazione.

E con questo, egregio Direttore, ho finito e per oggi vi saluto.

Stebel.

**Adria.** — I simultanei incanti tenutisi il 18 aprile corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. del 10 maggio p. v. presso il Ministero dei lavori pubblici e la prefettura di Rovigo, simultaneamente ad una seconda asta per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Adria-Chioggia, in provincia di Rovigo, compreso fra Loreo e Cavanella d'Adige, della lunghezza di m. 8.654,86 (escluse le esportazioni stabili e quelle temporanee per apertura di cave d'imprestito e l'armamento), per la presunta somma di Lire 544,724.

I lavori dovranno essere compiuti entro 12 mesi dal giorno della consegna.

**Codroipo.** — Fra pochi giorni verrà istituito un ufficio telegrafico governativo al servizio dei privati.

**S. Donà di Piave.** — Il sig. Pompilio Pastorello capo del III ufficio al Municipio di S. Donà di Piave ha pubblicato un utilissimo Pronuntuario Postale per la corrispondenza ufficiale dei Municipi ed altre autorità locali.

**Udine.** — Fu stretto il contratto coi De Poli per la fusione della statua del Monumento a V. E. Il lavoro gli fu consegnato ieri.

Il Ministero ha approvato senza modificazioni il Regolamento della Scuola agraria di Pozzuolo.

L'inaugurazione del Ledra si farà senza dubbio con una festa popolare sul Cormor ai Rizzi.

Si narra che nel circondario di Udine, nello sgombro di un tumulo si siano trovati dei cadaveri perfettamente mummificati.

**Venezia.** — La sessione primavera del Consiglio comunale verrà prorogata di quindici giorni.

**Verona.** Il Consiglio Provinciale di Verona respinse le proposte della Commissione da esso nominata per la Scuola pratica d'agricoltura.

**Vicenza.** — L'assessore Malvezzi rinunciò al posto di consigliere della Banca statale incompatibilità dei due uffici.

## CRONACA

**Concorso ginnastico provinciale.** — Il concorso ginnastico provinciale di Monselice sta ormai per inaugurarsi. Ben poche ore ci separano ormai dalla domenica in cui cominceranno i ludii che attesteranno viepiù la fratellanza delle associazioni ginnastiche e la importanza assunta da esse.

Come è noto il congresso di Monselice è il secondo dei provinciali; il primo ebbe luogo a Padova nel 1878. Sono ormai scorsi perciò ben tre anni dal primo; e nel periodo di tre anni i nostri ginnasti devono avere fatto senza dubbio grandi progressi, come è tanto cresciuto il numero di quelle associazioni le quali hanno per iscopo

— Ma questa donna è proprio folle? — Non lo si sa propriamente. Alcuni la dicono egoista e di tutto mancante per le prodigalità del marito.

— La non si è mai accusata di avarizia?

— Invero sarebbe poco conoscere gli uomini, ed in specialità quelli di Salins, per dubitare che non abbiano data questa taccia alla recluta delle rovine.

— E dunque?

— Le lingue più malefiche hanno dovuto riconoscere che nulla giustificava tale giudizio. Non si conoscono più né terre, né rendite appartenenti alla marchesa.

Massimo divenne penseroso. Una domanda stava sulle sue labbra; la trattenne però, e continuò il cammino seguendo la traccia che Margherita gli apriva frammezzo i rovi.

Il loro arrivo non produsse l'emozione della prima visita.

D'altronde la marchesa assopita non potendoli ricevere, Stefania e Paolina li accolsero sulla terrazza donde si dominava la città.

L'abate Joumel sopraggiunse, e si compiacque di trovare nel grave comandante dei dragoni un certo piccolo diavolo, inquieto ed indocile, di cui aveva altra volta cominciata l'istruzione religiosa al liceo di Besanzone.

La trasformazione non poteva esser più completa dacché il cadetto di Sant Ebro era d'una gravità rimarchevole e dimostrava le qualità essenziali che formano gli uomini di merito.

di incrementare, sorreggere e far progredire l'amore alla ginnastica che deve tanto cooperare al miglioramento fisico delle nostre popolazioni.

Tanto senza dubbio si avrà a rilevare nel congresso provinciale di Monselice. E grandi elogi dobbiamo quindi tributare a quella associazione ginnastica che prese la nobile iniziativa e lasciata alle sole sue forze, riuscì nel nobile scopo in modo degno di essa e dei principii cui serve; non spaventandosi di veruna difficoltà.

Siamo lieti oggi di constatare come questo convegno-concorso prometta risultati felicissimi, mercè l'avvenuta iscrizione di squadre e concorrenti individuali in numero ben superiore a quello che si poteva prevedere. E numerosissimi sono anche i concorrenti dalla nostra città. Il che prova ad esuberanza come si sia fatto generale il convincimento della utilità pratica dei ginnastici ludi a confusione della superstiziosa paura che si presentava dapprima tanto ostile alla benefica istituzione.

La riuscita di questo convegno che darà nuovo sviluppo alla ginnastica nella provincia servirà anche ad incoraggiare consimili riunioni che dovrebbero essere più frequenti. L'isolamento uccide tutto; tutto avvince la fraternità. Sotto questo aspetto è a deplorarsi l'isolamento in cui vive qualcuna delle nostre associazioni; e specialissimo elogio va fatto all'associazione di Monselice che tende animosa a far conoscere d'avvicino le singole associazioni e i vari ginnasti in modo da spingere all'emulazione e porre tutti sulla strada di conoscere i vari progressi. Oh! si pensi che il risveglio attuale a pro' della educazione del corpo è lo stimolo e il complemento di quello della mente.

Nella gioiale fraternità che regnerà domenica a Monselice fra i vari ginnasti accorsi da tante parti, noi facciamo voti perchè la serenità del cielo stringa la mano alla serenità del Congresso. — Lo chiediamo per tutti; lo chiediamo in specialità per la simpatica Monselice così degnamente rappresentata in questa occasione dalla sua associazione ginnastica.

**Borseggio.** — Una signora ieri mattina se ne stava in Pescheria comperando pesce.

Quando fu al punto di pagare andò per tirar fuori il portafoglio; ma con somma sua meraviglia il portafoglio era sparito dalle sue saccoccie. Ci fu però chi l'avvisava che un individuo ch'era lì presso le aveva posto le mani addosso. Ci fu vera confusione e con sollecitudine accorsero anche le guardie municipali di guardia in quel sito. L'individuo venne arrestato e gli fu trovato il portafoglio addosso. La me-

Egli era osservatore riservato, istruito e modesto, indulgente cogli altri, severo con se stesso.

Senza poter apprezzare di primo aspetto i vantaggi morali che in alcuni si ravvisano facilmente, l'abate Joumel non esitò dall'esclamare con gioia:

— Ecco un allievo che mi fa onore! Ed il prete istrinse cordialmente la mano all'ufficiale che vi corrispose.

Liberata dalla severa presenza della marchesa, rallegrata dall'inetteso riconoscimento del maestro e dell'allievo, la visita riescì della maggior compiacenza per le reclute di Brebion.

Il loro strano isolamento le aveva predisposto ad una istintiva gratitudine per tutto ciò che ne rompeva la monotonia.

E quando questa distrazione prendeva l'amabile forma d'una donna sorridente, ad il simpatico aspetto di un distinto ufficiale, puossi facilmente concepire il piacere e la commozione che le due sorelle provarono.

Nè il buon prete fu da meno. Egli si beava in quell'atmosfera intelligente ed affettuosa.

Oh! la bella serata che si passò sulla terrazza! Com'erano carezzevoli i raggi del sole al tramonto! Con quante bagliore scintillavano d'oro le sommità dei monumenti dei tetti alla spagnuola e delle chiese della città, la quale, come un lungo nastro, si distendeva fra la montagna e la Furiosa, torrentelle che vorrebbe essere un fiume, mentre, ingrossato alcuna volta collo sciogliersi delle nevi, riesce minaccio-

raglia è doppia poichè quell'uomo per la sua posizione non dovrebbe certo darsi a simili marivolerie.

**Inaffiammento delle strade.** — Checchè il tempo voglia, per quanto piova o venti, l'estate va avvicinandosi.

Qualche ora abbiamo un vivo sole e quelle ore bastano a sollevare nelle nostre strade un nembro di polvere. Noi fin d'ora siamo perciò costretti a preoccuparcene; per oggi cediamo la parola a un gentile abbonato che ci invia la seguente letterina cui siamo ben lieti di offrire il debito posto:

«Caro cronista!

«Fuori di Porta Codalunga la polvere toglie bene spesso gli occhi ai passanti; se ciò è seccante ovunque, riesce doppiamente importuno in quella località a motivo del grande passaggio per le numerose strade provinciali che vi fanno capo e più per la stazione ferroviaria.

«Richiamo su ciò la tua attenzione, perchè sai quanto adamitico sia il sistema dell'inaffiammento delle nostre strade.

«Se ci troviamo adesso a queste di non poter transitare in certe località, che cosa ne sarà nel futuro estate?

«Fa quello che vuoi di questa mia. Vogliami bene. «Tuo affmo. «(un abbonato.)»

**Sacco nero della provincia:**

— a) Rissa in Montagnana fra certo Zanini calzolaio e certo Piccoli per differenze di giuoco. Il primo gettato a terra riportava una frattura al braccio destro per la cui guarigione ci vorranno 30 giorni;

b) in Este il muratore De Poli veniva a rissa con certo Lisero e riportava una ferita di coltello al capo; il De Poli versa in pericolo di vita;

c) in Cittadella di pieno giorno mediante rottura d'una finestra cettò O. L. introducevasi nella abitazione di certa Valentina Scapin e dal comò rubava due anelli d'oro del valore di lire 12 e centesimi 10 di pane! L'O. L. veniva arrestato.

**Teatro Concordi.** — Ricordiamo che stassera per beneficiata di quell'illustre artista che è la signora Tessler Guidone si darà per la prima volta in Padova il Conte Rosso di Giacomosa.

**Una al di.** — Oggi una sciarada: Il Komiro guerrier dice al francese: Primo secondo tu nel mio paese.

Non signoreggerai; Dai monti miei disanderò terribile, E fonte eterna d'infiniti guai, Dalle insorte tribù dovrei difendere In guerra esiziale.

Ciò che tieni nelle ugne, il tuo totale.

Sciarada precedente: (X)

«Spa sio»

so, ma nella state diventa di tale aridità da rassomigliare al Manzanarès.

Poi al di là un orizzonte di montagne, l'Jura francese, in tutto simile all'Jura svizzera, che fa mostra delle sue creste nevose come i suoi vicini il Righi e la Jung Frau, roccie, cascate, foreste di Larici, pendii verdissimi che il crepuscolo faceva brillare sui fianchi delle montagne come una collana di smeraldi su spalle morbidamente ondegianti.

Pareva a Stefania di contemplare la prima volta quel magnifico spettacolo. Ad essa d'intorno si continuava a parlare.

— Il vostro congedo scade fra breve? — chiese l'abate.

— Troppo presto, — rispose l'ufficiale dei dragoni.

— Ah questa è da notarsi, — disse la signora Margherita.

— E perchè, madama? — domandò Paolina.

— Perchè il mio signor cognato da vero francese, colla sua incostanza, trovava troppo brevi i primi giorni del suo soggiorno fra noi, e cominciava a deplorarne il fastidio e la monotonia dell'occuparsi.

— È fuor di dubbio che privato della compagnia di mio fratello, troppo debole per accompagnarmi nelle mie passeggiate, i giorni mi scorrevano senza interesse di sorta.

— E poi, — soggiunse l'abate — forse conoscavate troppo le meraviglie Salinesì avendole di sovente visitate.

— Quante belle cose, — disse Pao-

## Bollettino dello Stato Civile

del 27.

**Nascite.** — Maschi 5. — Femmine 1. **Morti.** — Scolari Erminia di Angelo, d'anni 14 1/2, civile, nubile — Carraro Maria di Angelo d'anni 19, sarta, nubile — Toniato Elvira di Alessandro, d'anni 12 — Serafini Bianchetti Elisabetta fu Giovanni d'anni 54. Industriante, vedova. Tutti di Padova.

**Giovanni Liparacchi** mancò ai vivi in Venezia. Era notaio stimatissimo ed apparteneva a quella colonia greca che diede tante illustrazioni e fu ed è uno dei vanti della città di S. Marco. La veneta Repubblica sapientemente aveva concessi privilegi alla congregazione di S. Giorgio dei Greci ed accarezzò questi figli dell'Ellenia che importarono commerci e sapienza. Per non parlare degli antichi basta citare il nome del testè defunto Tipaldo per mostrare quale sorta di uomini usciva da questo piccolo nucleo.

A Liparacchi noi fummo legati con sicuri vincoli d'affezione e stima, abbiamo amata la sua probità ed il suo patriottismo che gli costò in tempi non ancora lontani persecuzioni, prigionia, esilio.

Sul suo sepolcro la lode non è che una spontanea manifestazione popolare. E. O.

## SPETTACOLI D'OGGI

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera la drammatica compagnia Adelaide Tessler Guidone rappresenterà:

Il conte rosso

**TEATRO MECCANICO** di Antonio Cardinali in Prato della Valle. Questa sera rappresentazione. Ore 8 1/2

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

L'Inghilterra manda alla Goletta l'avviso Condor; l'Italia il Cariddi.

— L'agenzia Havas annunzia l'insuccesso del capitano Camperio recatosi in Cirenaica per comprare condoni l'amicizia dei capi di quelle tribù. Il telegramma dell'Havas esprime ironicamente il suo rammarico per quell'insuccesso ed incoraggia la Società di esplorazione commerciale di Milano a perseverare nei suoi propositi essendo ricca di grandi risorse e di grandi progetti.

— Il ministro dell'interno ha preso precauzioni perchè nella commemorazione del 30 aprile si evitino manifestazioni ostili alla Francia. I capi delle società democratiche ed i reduci assicurano il prefetto che nessun discorso verrà pronunziato in questo senso.

— È tornato Menotti da Caprera col medico che vi aveva condotto per la malattia di Manlio Garibaldi. Il generale è tutta la sua famiglia stanno ora benissimo.

### Notizie estere

A Pietroburgo si designa un grande

lina — che noi nemmeno conosciamo!

— Io vi condurrei, mio caro, — disse commiserandolo la inglese — e domani se lo vorrete.

Stefania rivolse lentamente la sua testa pensierosa.

— Il nostro dovere è qui, — disse ella con dolcezza — ma il nostro tempo non possiamo dedicarlo nei passeggi.

— Tu hai ragione — disse Paolina.

Margherita prendendo la mano lunga della signorina Beringo:

— Voi siete la stessa saggezza, — le disse con amabile sorriso.

Poi rivolgendosi a Paolina che graziosamente avanzava la sua testina, quasi in cerca d'una carezza, compiendo la frase le disse:

— E voi la seduzione.

Forse Margherita non si rendeva conto della pena che provava Stefania per lo spontaneo paragone che aveva fatto.

Massimo se ne avvide e volle ripararvi dicendo a Stefania con voce commossa:

— Voi siete soprattutto, madamigella, il sacrificio personificato.

La povera ragazza alzò su lui i suoi grandi occhi con atto di sorpresa, nei quali il comandante lesse la più esplicita riconoscenza.

Era dessa così poco abituata, che questa espressione le parve piena di dolcezza impareggiabile.

(Continua)



movimento socialista fra gli operai.

— La conferenza monetaria pare destinata a prolungarsi in lungo assai. Il sig. Cernuschi e Dana Horton, incaricati di formulare il programma da sottoporli poi alla Conferenza ristretta dei delegati, e sul quale poi la Conferenza plenaria discuterà, non presenteranno il loro lavoro che tra 15 giorni e quindi non prima di 20 giorni si avrà un'altra adunanza formale della Conferenza. Ancora non si è riuscito a superare gli ostacoli che producono il ritardo della partenza dei delegati inglesi e non vi è speranza di ridurre immediatamente al bimetalismo il Regno Unito.

Quanto alla Germania, tutt'al più si otterrà da lei che essa mantenga la sospensione delle vendite dell'argento.

— Il governatore di Borgi-Gedid, forte situato sulla costa tunisina di fronte all'isola di Tabarca, rifiutò di aprire le porte alle truppe francesi. Queste smantellarono il forte a colpi di cannone e l'occuparono. Furono incendiati con le bombe i villaggi intorno al forte. I Comiri si ritirarono facendo fuoco.

— Telegrafano da Praga: Il Rettore dell'Università consegnò alla polizia un affisso in lingua boema, trovato nel recinto della Università. Era un invito alla gioventù boema perchè irrompesse contro gli studenti tedeschi. Era sottoscritto: « Il Comitato punitore della tracotanza tedesca ».

— Telegrafano da Bucarest: I fuorusciti russi compromessi nella cospirazione nihilista di Jassy sono stati sfrattati dal territorio rumeno.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 29.

Si annuncia la rinuncia di Sani da membro della Commissione del bilancio, e se ne prende atto.

Ferrero presenta il progetto di legge per stabilire il contingente di I.ª categoria per la leva sui nati nell'anno 1861.

Dopo di che apresi la discussione sulle risoluzioni di Zeppa e Odescalchi.

Fabrizi Nicola non discute della legalità e della forma, con cui il ministero si ripresenta, ma fa solo qualche considerazione politica. La situazione è delicata, perocchè i partiti hanno totalmente smarrito l'unità della loro condotta, ed egli, guidato sempre dalla sua coscienza, deve votare ora con uno, ora con altro dei suoi amici. — Nell'ultimo voto fu unanime persino con la Destra, perchè trattavasi d'una questione di attitudine in faccia all'estero. Ma la base della maggioranza alla Camera sono le riforme, e il timore di vederle incompiute, qualora il governo tornasse nelle mani della Destra, ha riunito i gruppi di Sinistra, quindi il voto d'oggi che sarà favorevole al ministero, non significherà fiducia illimitata, ma solo che non vuolsi che il potere passi in altre mani.

Aggiunge inoltre che la Sinistra non votò contro il ministero, perchè non impedisse oggi con la forza certi avvenimenti, ma perchè non seppe prevederli e sottometerli alla osservazione europea. Non può giustificare i fatti che potevano essere modificati, e tanto più è dolente che la stampa ufficiale, non solo scusasse, ma quasi incoraggiasse la prepotenza dello straniero. Non ritiene peraltro scorretta la soluzione della crisi. Osserva infine esservi circostanze, in cui l'uomo non può umiliare il proprio carattere senza umiliare l'intera nazione. Questa è una di tali circostanze, perocchè un voto favorevole al ministero non avrebbe base nella verità. Ma trattandosi o di ripetere il voto con la Destra, o di opprimerlo alle proprie convinzioni, egli preferisce astenersi.

Masurri dichiarò le ragioni del suo voto, e il punto da cui contempla la questione. Si tratta di esaminare se il ministero abbia bene operato e costituzionalmente, rimanendo dopo il voto del 7 aprile, che condannava esplicitamente la sua condotta politica come nociva al credito e agli interessi del paese. Domanda ora se sia mutata la situazione o il ministero. Dalle dichiarazioni che fece ieri il Cairoli tale dilemma non è risolto, e null'altro se ne rilevò, fuorchè il suo appello alla concordia per compire

riforme iniziate, cosa per cui non bisognava sollecitazioni.

Il ministero dell'interno venne in aiuto al presidente del Consiglio, esprimendo fiducia di avere la maggioranza. Questa asserzione però significa che spera che la Camera cambi il suo voto, il che non è ammissibile tanto più che la situazione è la stessa se pure non peggiorata. Il Parlamento ha bensì diritto di mostrarsi anche incoerente, ma deve considerare quali sarebbero le conseguenze di siffatta decisione per l'autorità delle nostre istituzioni e per la dignità del paese presso le nazioni estere. Non si fa lecito dare un consiglio, ma solo augura, in nome del patriottismo, al Cairoli, di non avere un giorno dolore e rimorso della vittoria fugace di oggi, e alla Camera di non avere eguale dolore e rimorso del voto che sta per dare.

Bovio osserva che la questione della crisi fu trasportata dalla parola di Nicotera: ci contiamo sopra un terreno di politica, sul quale tema abbia a riprodursi un equivoco. Considera che oggimai non esistono nella Camera altri vari partiti, fuorchè quelli che vogliono conservare l'antico e quelli che vogliono trasformarlo dalle radici.

Con l'ultima crisi si è compiuto il terzo periodo della evoluzione parlamentare. Il voto della Sinistra però è sempre, perchè il paese giudichi tutti e così partecipi al governo. — Quanto alla politica estera, dice che ai confini non vi è più Destra o Sinistra, vi sono solamente italiani. Perciò non chiede dichiarazioni al governo, ma che si faccia forte e rispettato, e faccia cessare quell'isolamento in cui fu posto dalla sua politica.

Bonghi dice che, quando la politica del paese non è condotta nell'intento di cogliere adesioni e applausi dall'una o dall'altra parte della Camera, non può avere buoni effetti pel paese all'interno e all'estero. Il fatto della ripresentazione del ministero dopo il voto del 7 aprile, che aveva significazioni chiare da esso non comprese, è nuovo, nè la responsabilità che dice essersi assunta intiera, vale a giustificare il fatto e a renderlo costituzionale. Le norme che i gabinetti devono seguire quando non hanno più autorità a governare, con efficacia in seguito ai voti del Parlamento, sono segnate da precedenti storici e inglesi che l'oratore cita e illustra. Oggi poi la Camera non è in grado di giudicare se, mutate dopo brevissimo tempo le circostanze, si può e deve variare la sentenza pronunciata. L'accordo che il ministero dice avergli consigliato di rimanere, aggrava la situazione, perocchè, governando con accordi segreti, si compromette e distrugge il sistema parlamentare. Non sa, per esempio, come Crispi, che ha biasimato tanto ragionevolmente la politica estera del gabinetto chiamandola pernicioso al paese, oggi per ragione di concordia possa approvarla. Lo spirito di partito sarebbe dunque superiore agli interessi del paese? Ritiene che la Camera non disdirà se stessa, massime in un caso che non offre nulla di regolare e costituzionale. Propone quindi che, riferendosi al voto del 7 aprile, si passi all'ordine del giorno.

Nepedano dice la questione doversi risolvere soltanto in base al programma che unisce in solidarietà la sinistra, e da ciò potrà venir fuori un voto esplicito e netto, come già accennava Nicotera.

Chiedesi la chiusura, ma opponendosi Depretis e Mancini, non è approvata.

Buonomo dice la questione essere grave, perchè la Camera è chiamata a disdirsi. Che cosa è avvenuto di nuovo? Solo il pensiero della minaccia che la Francia invadesse la Tunisia, valse a scuotere la Camera. Oggi le minacce sono in fatto. Questo fatto dovrebbe forse meritare al governo quella fiducia che gli sottraemmo per la sola minaccia? Si è parlato di un accordo, ma si manifestino almeno le basi di esso, per conoscere se dobbiamo modificare il voto, e a quali questioni dà la precedenza il programma del partito e del ministero, se cioè alle internazionali o alle interne.

Crede le internazionali debbano prevalere su tutte le altre, perchè gli interessi di qualunque partito non possono anteporsi a quelli del paese, nè il programma di una parte della Camera a quello della Nazione. Egli dunque confermerà il suo voto del sette aprile, a meno che le spiegazioni del ministero non valgano a renderselo favorevole.

Chiedesi nuovamente la chiusura contro la quale parlò Plutino Agostino, e che non è approvata.

Trinchera dice potersi cambiare il voto del 7 aprile, perchè la posizione d'oggi non è più la stessa; la Camera non è ora chiamata a giudicare nove ministri, ma una sistemazione. Si vogliono far cessare dissensi dei partiti e sistemarli in perfetto accordo. Dando voto al ministero favorevole, la Sinistra mostrerà di voler raggiungere la meta del programma comune. Spiega poi le ragioni sue personali, per le quali è indotto a votare pel ministero.

Plutino Agostino ritiene che la crisi fu il risultato naturale, necessario dei dissidi della Sinistra. Non fu possibile sostituire un nuovo gabinetto, stantechè il voto 7 aprile fu pronunciato da una coalizione. Lo Stato non poteva rimanere senza governo e perciò il ministero conservò l'ufficio. Approva il suo operato e voterà in favore.

CORRIERE DEL MATTINO

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione", ROMA, 29.

Sono arrivati nuovi deputati. Il numero dei presenti supera i 400.

È probabile che la votazione abbia luogo domani.

Fabrizi in un discorso degno dell'illustre patriota motivò l'astensione sua e degli amici.

Bovio fu sublime.

Bonghi velenoso al solito.

Sella e Nicotera parleranno domani.

Notizie interne

La relazione dei due progetti per provvedimenti su Roma e Napoli sarà distribuita al Senato il 9 maggio.

— Domenica saranno firmati dal re i decreti per la nomina dei membri del consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

— L'on. Sani accettò la reggenza dei servizi amministrativi presso il dicastero della guerra.

— Continuano alacremente i lavori della commissione parlamentare sul progetto di legge della convenzione internazionale pel trasporto dei pacchi postali.

Notizie estere

In Inghilterra, specie a merito del Gibbs, si delinea sempre più il partito in favore del bimetalismo, specie nel Lancashire.

— Si inviano rinforzi a Derwish pascià in Albania.

— Pare che in luogo del Beaconsfield sarà nominato capo dei conservatori inglesi sir Stafford Northcote.

— A Tunisi è giunto Brodley colle dichiarazioni del governo britannico sull'Enfida. Il governo britannico dichiarò la definizione spettare unicamente ai tribunali.

— Si sta studiando dalla Camera francese un progetto di legge di riforme amministrative necessaria a introdursi nelle colonie.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA 28. — (Comuni). — Dilke dice non avere nessun motivo per credere che gli interessi inglesi siano attualmente minacciati a Tunisi; però venne spedita, per mantenere eventualmente le comunicazioni telegrafiche coll'Europa, una nave da guerra che è pronta a Malta per andare a Tunisi, se sarà necessario proteggere la vita e la proprietà dei nazionali.

Il governo informò lord Lyons il 9 aprile che le operazioni militari si limiteranno alle vicinanze della frontiera per la punizione delle tribù di quella frontiera.

Comunicazioni furono scambiate coll'Italia sulla questione dell'invio di navi da guerra a proteggere gli interessi inglesi ed italiani, ma fuori di ciò nulla si trattò, sulla questione generale della spedizione francese.

Riguardo alla questione della mediazione isolata il governo la esaminerà se verrà domandata da ambe le parti, ma in questo caso soltanto.

Dilke soggiunge che ricevette una comunicazione del bey, dove questi fa appello alle Potenze. Il governo non

ebbe il tempo per informarsi delle vedute delle altre Potenze ed ignora pure se l'azione della Francia oltrepasserà le misure necessarie alla punizione delle tribù della frontiera.

RAGUSA, 28. — Un proclama di Dervisch dice: « Vengo a ristabilire l'ordine e non a prendervi le armi; nè obbligarvi a pagare le imposte; nè a vendicare l'assassinio di Mehemet Ali. Vengo come amico per sottometermi; non persistete nella folle intrapresa ».

COSTANTINOPOLI, 27. — Vengono smentite formalmente le voci dell'invio di un commissario ottomano a Tunisi o altri provvedimenti meno benevoli pel bey.

LONDRA, 29. — Paget è qui giunto ieri; il Daily Telegraph dice che ripartirà subito per Roma.

I vescovi cattolici d'Irlanda mandarono a Gladstone la loro opinione sul Laud bill; vi propongono 18 modificazioni.

PARIGI, 29. — Un dispaccio da Tunisi (29) dice: Eccitò viva emozione fra quelli che avvicinano il bey, la voce della missione di Kerredine, i cui progetti e l'ambizione personale sono a Tunisi conosciuti da lungo tempo. — Ma avendo la Francia sempre dichiarato che voleva mantenere la dinastia attuale e la legge ereditaria musulmana a Tunisi, e non avendo essa mai riconosciuto il firmano del 1871, credesi che la flotta francese sbarrerebbe il passaggio a qualsiasi nave turca, se venisse a Tunisi con missione ufficiale.

PARIGI, 29. — I delegati italiani alla Conferenza monetaria tennero oggi una lunga seduta presso Seismit Doda per intendersi circa le questioni da presentare a Cernuschi e Danahorton, incaricati di redigere il questionario.

BONA, 26. — Il colonnello francese comandante di Kef ricevette la sottomissione dei scicchi e dei cadi. — Le comunicazioni dei viveri sono assicurate.

Nessun combattimento avvenne al sud della provincia di Orano. Laguarigione di Geryville composta di 380 uomini, non teme alcun attacco. Le tribù vicine restano fedeli. Tre sole tribù sono rivoltate; cioè Trafis, Ouledzia e Ouledhaddou.

MADRID, 29. — La sorella maggiore del Re cadde da cavallo e riportò una leggera contusione.

BONA, 29. — La Colonna di Logerot continua la marcia verso la vallata della Medjerda senza incontrare resistenza. Arriverà a Beja domenica o lunedì.

ATENE, 29. — Il ministero della guerra chiama sotto le bandiere gli individui provvisoriamente dispensati dal servizio.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Avviso agli Agricoltori

Società Italiana di Mutuo Soccorso

contro i danni della

GRANDINE

costituita in Milano nell'anno 1857

ESERCIZIO XXV

Agenzia Principale di Padova, Via Municipio, N. 4.

Col primo aprile si apersero già le operazioni per l'anno 1881.

Questa Società da oltre 24 anni esercita una benefica azione moderatrice della speculazione.

Ha operato per oltre un miliardo di lire in tanti prodotti assicurati, e compensato circa 60 milioni di lire ai soci danneggiati.

Il cardine della mutualità è arra alla bontà della istituzione, offrendo tranquillità all'Assicurando i splendidi risultati anche dell'anno 1880, pure disastrosissimo, per essersi pagati integralmente i danni nell'egregia somma di Lire 2.061.207, sopra un valore assicurato di L. 31.422.713.

Si raccomanda adunque vivamente ai Signori Proprietari e Conduttori di fondi di continuare il loro appoggio e la loro preferenza, cooperando così ad estendere e rafforzare i benefici di questa Mutua Associazione.

L'Agenzia Principale L. Crescini e C.

PRESSO LA DITTA GIOVANNI GUERRANA q. B. NEGOZIANTE IN VINI E LIQUORI Angolo Piazza Garibaldi, Num. 1117 Casa Zaborra - Padova VENDESI VINO DA PASTO di distinta qualità a L. 1.60 al fiasco Toscano della capacità di oltre Litri 2 1/4 2422

NUOVA SPECIALITÀ della premiata distilleria a vapore GIO. BATTA PEZZIOL PIAZZA CAVOUR PADOVA DOPPIO-ANICE SQUISITO LIQUORE eccellente bibita all'acqua Rende l'acqua salubre di un sapore e profumo aggradevole — estingue la sete, senza produrre spassatezza — ravviva l'appetito — facilita la digestione ed è tonico. ALTRE SPECIALITÀ Antenore-Pezziol, Bitter-Pezziol, Gin enganeo dolcificato, Gin enganeo spiritoso, Doppio Chimel

CIRILLO PAVAN Chirurgo-Dentista Approvato dalla R. Università di Bologna Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei Frutti, N. 543 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom. Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc. Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

Società Generale Italiana contro i danni della GRANDINE — Vedi avviso in 4. Pagina.

ASSICURAZIONI CONTRO LA GRANDINE PREZZI Frumento a L. 5.50 per ogni 100 lire Uva a " 10.00 per ogni 100 lire Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Dabite 1° piano. (2432)

DA AFFITTARE ANCHE SUBITO in Piazza dei Frutti — Via Boccalerie un Appartamento di 1. Piano composto di numero 6 locali. Annuo pigione L. 350. Rivolgersi al negozio A. Scafio. 2490

MODE LA FABBRICA CAPPELLI DI PAGLIA di G. CANTINI Padova — Via S. Appollonia avvisa la sua numerosa clientela, essergli arrivato per la prossima stagione di primavera — estate, le ultime novità per Signora e Ragazzi, così pure tiene un grande deposito di Nastri, Seterie, Fiori, Piume, Tullì e Garze per Velette a PREZZI DI FABBRICA Cappelli Feltro per uomo e signora ultima forme a L. 7 e 7.50. Lavanderia e riduzione Cappelli sui migliori modelli. 2407 NOVITÀ



# RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI  
Istituita il 9 Maggio 1838

ANNUNZIA  
DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO  
le Assicurazioni a premio fisso contro  
**I DANNI DELLA GRANDINE**

Le polizze e le tariffe sono ostensibili presso le agenzie principali che dal 1 di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO I  
**DANNI degli INCENDI  
E DELLO SCOPPIO DEL GAZ**

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia, per le merci in trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; essa esercita inoltre

Le Assicurazioni a premio fisso  
**SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE**  
infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME

La Riunione Adriatica di Sicurtà dall'origine del suo esercizio 1838 a tutto 1880, ha risarcito oltre **269.000** assicurati, col pagamento di circa **240 milioni di lire italiane**, e dal 1854 a tutto 1880 essa ha pagato in risarcimenti pel solo ramo **Grandine** nelle antiche Provincie del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Provincie Meridionali oltre **trecento milioni di lire italiane**.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di Padova rappresentata dal signor **M. Achille Levi** è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo (2426)

# SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

di Mutua Assicurazione

**A QUOTA FISSA**  
Costituita in Padova nell'anno 1875, autorizzata nella Svizzera con Dec. dello Stato N. 13482  
**ANNUNCIA**

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti  
**Assicurazioni contro i danni della Grandine**

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **Un Milione**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'**Incendio, dalla caduta del Fulmine, scoppie del Gaz e degli apparecchi a vapore.**

A tutto il 31 dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centotrentacinque Milioni di Lire.**

LA PRESIDENZA  
DALLA BANCA NOB. GIULIO  
MORANDO DE RIZZONI CO. NAPOLEONE

Il Segretario Generale **RUGGERO GUSTAVO** Il Direttore Generale **CARISI LUIGI**

Presso la sede della Società sono ostensibili Statuti, programmi e tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti. 2415

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno.

# CAFFÈ MARCHETTI

RISPARMIO DEL 70 0/10

Questo Caffè, tostato, polverizzato e concentrato, di sapore eccellente e qualità distinta, che si prepara da **LUIGI MARCHETTI in Vittorio**, premiato con medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica, è ormai adottato da molti Ospitali, Istituti e privati, per grandi vantaggi che offre; imperocchè anzitutto conserva gli effetti, l'aroma, il colore e il sapore dei migliori caffè, in secondo luogo perchè per essere concentrato non richiede che **UNA META'** in peso del caffè che comunemente si adopera, la qual cosa dà per primo il 50 per cento di risparmio, in fine perchè il suo prezzo è limitato; mentrechè quello del caffè in grano è in media di L. 3.80. Valutando bene che il caffè in grano perde un terzo del suo peso nella torrefazione, ne risulta quindi il risparmio sopra indicato del 70 per cento, non calcolando la spesa del fuoco e della macina.

**Proporzione per prepararlo** — Cinque grammi di questo caffè in 100 grammi d'acqua — Bollitura come il solito — Per chi non ha il comodo di pesarlo adopererà metà del quantitativo che adoperava per l'altro. — Nel latte riesce superiore a qualunque altro caffè.

Non confondere il presente Caffè coi surrogati  
Si vende in vasi di latta da Kil. 10 cadauno a L. 34 compreso il vaso d'imballaggio che costa cent. 80.

Dietro richiesta si spediscono campioni di un ettogramma per cent. 45, franchi di porto. — È tanto tenue la spesa necessaria per la prova di fatto, che sarebbe assurdo il non assaggiarlo. 2372

La rappresentanza in Padova nonchè la rivendita all'ingrosso ed al minuto di detto Caffè è presso il sig. **Pietro Dal Paos**, via S. Lorenzo *Negozi Liquori* vicino Casale.

# AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 Anni  
DI  
ESERCIZIO

# ERNIA

30 Anni  
DI  
ESERCIZIO

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, MILANO

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie** invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor **Zurico**, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema **Zurico**, trovasi solo presso l'inventore a **Milano** non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici. 2411

# Fabbriche di Aceto Naturale

ultimo sistema tedesco, massima acidità garantita s'impiantano tutto completo.

Lettere A. Z. 60 fermo in posta MILANO 124

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

# OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è naturale e assolutamente puro; la sua efficacia constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro: Le **Malattie del petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpigni, Indebolimento generale**, ecc., e per fortificare i fanciulli deboli e delicati; essendo quest'olio di sapore gradevole e facile a prendersi.



Diffidare degli oli comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni immaginate per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace o più gradevole; non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'aver il vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro, procurarsi l'OLIO di HOGG, che non si vende che in *flacone triangolare*; modello riconosciuto anche dal *Governo italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST'OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: **A. MANZONI & C.** Milano: via della Sala, 14-16. — Roma: via di Pietra, 90.

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo  
dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente  
**Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI  
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore  
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri  
Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario. (2354)

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.